

\_Lettera\_N\_1449

Alla contessa Carlotta Callori

\*Torino, 3 agosto 1870

Benemerita Sig.ra Contessa,

Stia tranquilla. D. Cagliero non ha alcun lavoro funebre per lo scopo indicato da Lei. Tanti anni addietro Ella mi scriveva, di poi mi diceva quasi le stesse cose.

Io a rispondere che la Madonna voleva essere aiutata da Lei per condurre a termine una chiesa in onore di M. A. La chiesa c'è, Ella ci prese parte alle funzioni fatte in essa. Ora le dico: Dio vuole che Ella aiuti a fare la chiesa, le scuole e l'ospizio di Porta Nuova o meglio del Viale del Re.

La chiesa si farà, Ella vedrà edificarla, consacrarla e vi passerà attorno quando sia finita. Capisce? Dunque non pensi ad altro che a vivere allegramente nel Signore.

Avrei ancora molte cose da discorrere; le serberemo a Vignale.

Sabato fu concluso il contratto di Borgo S. Martino dopo molte modificazioni in nostro favore. Ciò che prevalse ad ogni riflesso contrario fu la venuta e la presenza di D.

Bonetti che diceva i suoi allievi da 180 ridotti a 115 per malattia; e questi spaventati per timore di cader malati. Si è fatto tutto per promuovere la maggior gloria di Dio. Nel prossimo ottobre ci andremo dentro, si Dominus dederit.

Il Signore Iddio, ricco in bontà e misericordia conceda a Lei, alla sua famiglia tutta sanità stabile e il dono della perseveranza nel bene. Amen.

Pregli per la povera anima mia e mi creda nel Signore

Obbl. mo servitore Sac. G. Bosco